

CORPO VOLONTARI LIBERTA'

C. L. N.

Brigata "LUIGI PIEROBON",

18

Dopo i fatti avvenuti a Megliadino S. Vitale e il tentativo di portare gli uomini della brigata in banda armata lungo la costa tra Venezia e Chioggia, per l'allontanamento del c. nte di brg., il suo posto venne preso, per ordine del comando Zona di Padova, da Bussolin Giuseppe, già comandante del II btg? nella formazione.

Il primo compito del nuovo comandante fu quello di trovare uomini capaci di tenere il comando delle compagnie, dato che per le ragioni già prima espresse tutti i comandanti delle varie formazioni della brg. avevano lasciato la brg. stassa. Si pensò quindi a riunire gli uomini per far conoscere il nuovo comandante e prendere i dovuti contatti. Nello stesso tempo in vista di una liberazione che sembrava dovesse giungere da un momento all'altro, data la posizione strategica e quanto mai favorevole dei colli Euganei per una resistenza armata e data l'importanza che gli stessi avrebbero assunto in una ritirata tedesca si pensò di riunire tutti i gruppi armati di Partigiani che già esistevano ad est ed ovest dei colli si presero contatti, allora, dapprima col comando di Battaglione di Vò Euganeo, comandato dal Ten. Borile Aldo e dipendente, quale formazione Liberale dal Comando P.le di Padova che prese il nome di IV° battaglione 'SANTIMARIA' e comprendeva i gruppi partigiani di Albettono-Vò Carbonaro-Teolo; in seguito formò il V° Battaglione "Davide Barban" della Brigata il gruppo di partigiani Torreglia Tramonte=Abano=Selve di Teolo=Bressico=Saccolongo comandanti dal dott. Gianni Bisatti e già alle dipendenze del comando di Padova per mezzo del prof. Zamboni. Fu formato anche in Padova un gruppo di Partigiani già agenti con Corrado Lubian per potere in ogni evenienza disporre di questi uomini in un'eventuale azione nella città. Ora poichè l'armamento della Brg. si era alquanto ridotto per la cattura da parte dei fascisti di alcune armi, come già è stato riferito e non potendo per il numero forte degli uomini risolvere il problema in pieno con il disarmo di quanti si voglia tedeschi e fascisti richiesero dei lanci. In questo tempo la zona che va da Montagnana ad Ospedaletto Este Vò Teolo Bressico Padova cioè tutta la circoscrizione della Brg. fu lateralmente riempita di comandi nemici collegati tra loro e armati molto fortemente. Per questi dati di fatto il lancio alleato veniva ad essere un'azione pericolosissima e dariceversi con la massima prudenza e circoscrizione. Poichè esso era segnalato anche da localizzatori posti sui monti dei colli o sui campanili delle chiese. Infatti in 31 dicembre 44 ed in seguito anche il 16 gennaio 45 non si potè ricevere il lancio di cui si aveva avuto l'avviso perchè ne fummo impediti dalla sorveglianza dei nazifascisti. IL 25 del febbraio 45 mentre si stava ricevendo un lancio avemmo un'attacco da parte dei nazifascisti presso il ponte delle Caselle in seguito al quale tre partigiani catturati furono fucilati. Altre volte che aprontammo a questa azione che non sempre potemmo compiere. Nel frattempo le varie formazioni della brigata agivano ~~in~~ con la più grande energia e volontà e si potè così sommare a circa cinquanta il numero delle azioni armate compiute dalla brigata, non includendo in esso quelle sostenute dal 25 aprile 45 al 30 aprile 45 durante la ritirata tedesca. Le azioni le riporteremo in seguito dettagliatamente una per una.

Contemporaneamente all'organizzazione riordinata in seno alla Brg. fu devolto da parte del Comando Regionale Veneto (Col. Pizzinato) l'incarico al comando di essa di formare un servizio Informazione denominato SICRI che doveva comprendere tutto il Veneto e che era in contatti con il dott. Salvini Michele e Mario Tognato residenti in Svizzera e facenti capo al Comando alleato.

Per questo si trovò in Padova un recapito posto in via Euganea 10 e un luogo dove pervenivano a mezzo staffette le notizie dei vari informatori del Veneto cioè in negozio di Mobili in piazza dei Carmini di Amedeo Mion. Il Veneto fu diviso in nove zone e ciascuna delle quali era a capo un agente responsabile. Al servizio informazioni del Comando Regionale pervennero quindi dal dicembre 44 all'aprile 45 ininterrottamente dettagliatissimi rapporti e piante che davano un sicuro aspetto della situazione nel Veneto delle forze nazifasciste. Tutto il materiale "in copia" del lavoro compiuto dal SICRI è depositato presso il comando Brg. e disponibile in qualsiasi caso. IL 26 gennaio 45 fu scoperto da parte dei fax tedeschi il recapito di piazza del Carmine e furono arrestati quale appartenenti al servizio Giuristi Antonio, Mosconi prof. Mario, Tevarotto Carlo, Mion Amedeo, Girardello Elio. Poterono sfuggire all'arresto Bussolin Giuseppe e Zanon Walter. Verso la metà di aprile i sopranominati ~~xxxxxx~~ riuscirono fuggire dalle carceri con una trepitosa fuga e si ricongiunsero alla Brg. Giunse il 25 aprile e secondo l'ordine del Comando Regionale Veneto la Brg. si doveva radunare per venire alla liberazione di Padova; ma le circostanze che diremo in seguito non si poté portare a termine l'azione e la Brg. difese i colli euganei attaccando per cinque giorni colonne tedesche che tentavano di mettersi in difesa dei colli o di passare oltre su altre retrostanti fortificazioni. IL 30 aprile potemmo cosifinalmente essere liberi dopo una vita di sacrifici e di fatiche.

A Z I O N I COMPIUTE DAI CINQUE BATTAGLIONI DELLA BRIGATA

- Porremo dapprima le azioni fatte dai gruppi autonomi fino all'ottobre 44
- 1944 MARZO La notte tra il 7 e 8 due elementi della nostra Brg. Masiero Primo e Lion Bruno partecipavano assieme a Simeoni, Lubian, Ranzato alla azione dimostrativa all'Università di Padova dove fu posta una carica esplosiva.
- IL 10 si effettuò a Noventa Vicentina l'assalto al Municipio da parte di un gruppo di quindici Partigiani. In questa azione vengono feriti i Partigiani Ugo Splendore e Pietro Braggion per opera di elementi tedeschi. Dal Municipio furono asportate una macchina da scrivere e molte carte d'indennità e molti altri documenti che potevano servire alla formazione e distrutto molto materiale quale documenti e carte riguardanti le classi di leva.
- IL 15 Il dott. Gianni Bisattin con i Partigiani Bovo, Salvato, Bertoli Andriolo e Peruzzo e Lion si portavano al convento di Praglia dove vi erano quattro carri armati tedeschi un gran numero di armi e munizioni. Penetrati nel convento con l'aiuto del Padre Superiore, asportavano un gran numero di armi e rendevano inservibile due carri armati tedeschi. Nel frattempo mentre ancora sostavano in convento furono sorpresi da una ronda tedesca a cui sfuggirono nascondendosi dentro i carri stessi. Le armi furono trasportate presso la casa di Carraro nei pressi di Abano.
- APRILE IL 2 La notte Fridegotto con dodici partigiani si portava lungo la linea telefonica che collegava Carbonara con Este, tra

i due comandi tedeschi del luogo e addiveniva all'asportazione di un tratto di linea di circa trenta metri e al disarmo di una sentinella tedesca che si era accorta del movimento.

IL 17 del marzo il capo squadra Spendore Ugo con quattordici partigiani del Btg. Valdagno ~~comandava~~ si portava nei pressi di Noventa alla casa del fascista Saggiorato e di due altri reppublichini per un'azione punitiva. Penetrarono nelle case, ma non poterono compiere l'opera perchè disturbati dalle b.n. che sopraggiunsero. Essi si ritirarono quindi dando fuoco ad alcuni pagliai quale azione intimidatoria.

APRILE

IL 10 un gruppo di partigiani comandato dal Partigiano Luigi Splendore si portava a Poiana Maggiore per prelevare il commissario prefetizio del paese quale ostaggio. Il tentativo non riusciva per l'intervento dell presidio dei CC.RR e nella breve sparatoria susseguitasi si persero alcune armi.

IL 29 Nella campagna di Bordin in Saccolongo, mentre si trovavano riuniti Carraro Severino con De Franceschi, Mandolin, e altri e tre prigionieri Alleati Edvard Franc Havcut e Kloet, Kanceiland tutti armati poichè si stava portando questi ultimi due in salvo, il gruppo venne circondato dalla muti. Il Carraro allora impegnava combattimento dando modo ai suoi uomini e agli alleati di mettersi in salvo. Veniva poco dopo catturato, ma riusciva a fuggire atterrand una guardia. Nella fuga raggiunto da una scarica di mitra della muti rimaneva ferito alla gamba sinistra, portandone la frattura esposta.

MAGGIO

5 A Carbonara al comando di Fasolo un gruppo di partigiani formato da Pilon, Borile ed altri penetrarono con attacco di sorpresa al Municipio di Revolon di Bastia asportando materiale necessario e bruciando documenti riguardanti le classi di leva.

AGOSTO

23 Nella notte verso le ore 2 un gruppo di partigiani, Dainese De Battisti, Fabbris, Zamori, Telatin O. penetrarono di sorpresa ferendo la sentinella tedesca nell'officina di Valle Orto di Torreglia mettendo matite al fosforo su alcune macchine e camions. Erano danneggiati due camions e quattro vetture, asportavano una cassa completa di bombe a mano. In seguito a questa azione fu arrestato il patriota Pittarello Luigi che stava di guardia all'esterno dell'officina

26 Nella notte al comando di Bellucci Giuseppe, i partigiani Belluco Mario, Albertin, Andrighetto mettevano fuori uso nei pressi di Baone due depositi di munizioni asportando una cinquantina di bombe a mano a quattro panzerfaust.

16 Albertin Giovanni, Belluco Giovanni facevano saltare nei pressi di Baone un deposito di munizioni.

SETTEMBRE 8

Un gruppo del Btg. Valdagno con il concorso del II° distacc

attacava un reparto della divisione Tagliamento. In questo scontro vi furono due caduti e in seguito il gruppo dovette spostarsi in altra zona più sicura. Parteciparono al combattimento Miotto Sergio, Sperandio, Montemezzo, Cenci ed altri tutti al Comando di Bellon Renz

- OTTOBRE
- II Un gruppo di partigiani di Calaone al comando di Bagno distruggevano in Val Calaona aprecchie armi e dodici cassette di munizioni del comando tedesco del luogo distruggendo nel contempo due casematte facente parte della linea dei colli euganei.
- II La stessa notte Baù Gino con Albertin G., Avanzini e Baù V presso il Monte Cero (Cinto Eug.) asportavano due cassette di munizioni per mitra e molta polvere incendiaria. Non potendo distruggere il deposito per il sopraggiungere dei tedeschi.
- I2 I partigiani Dainese, De Battisti G. Piragnolo Facchin Mazzucato Panicucci Fabris V. Baldin Luigi ~~intax~~ fecero saltare il deposito di munizioni sito presso Torreglia a Valsanzibio in una caverna, ponendo kg. 70 di tritolo. In seguito a questa azione furono arrestati Telatin O. e Fabris Marco.
- I3 Nella notte reparti della CAREMI con elementi di Noventa Vic. e altri distaccamenti erano attaccati nei pressi di Aziliano da una formazione di tedeschi e fascisti. I nostri dopo l'uccisione del capitano ~~KORA~~ comandante del gruppo tedesco riuscivano ad eclissarsi.
- 28 Nei pressi di Montegaldella la notte mentre si attendeva un lancio con il messaggio "Povero fornareto-alta marea" il gruppo di partigiani del V° Btg. "Barban" comandati da Carraro, Baldin e Bisatti erano disturbati da un pattuglione della muti ~~dax~~ cui dovettero difendersi. A mala pena ~~si~~ riuscirono a sganciarsi.
- NOVEMBRE
- I2 Baù Gino con un gruppo mentre si disponeva al sabotaggio di una baracca adibita deposito dei tedeschi, disarmava una pattuglia di b.n. che transitava nelle vicinanze nei pressi Fontanafredda.
- DICEMBRE
- IO Al comando di Sperandio Ugo i partigiani Gitotto, Cenci, Fattori, Montemezzo, Borile entrarono nel municipio di Noventa Vic. e davano fuoco alle carte più importanti asportando timbri e documenti.
- II Andreoli Cesare con tredici altri partigiani portava un attacco sul monte Cismon al posto di osservazione tedesco, distruggendo la stazione punti trigonometrici e ferendo un soldato.
- I5 Albertin, Ballamio, Andrighetto, Avanzini, Balluco Giovanni agli ordini di Menoncin Arturo distruggevano sulla strada Baone-Casette due depositi di munizioni e inutilizzando un gran numero di bombe a mano che erano poste lungo la

4 18

strada.

- GENNAIO 45 3 Mazzucato Miro, Bovo E., Dandese, Facchin, Fabris, De Battisti Telatin a Baone con il concorso di Bruno Zanardi allora sott'ufficiale di sanità nel paese asportavano dalla caserma tutte le armi e munizioni e del distaccamento di sanità e nella strada del ritorno prendevano una cassetta di munizioni da un deposito tedesco lungo la stradale.
- 9 Andreoli, Piragnolo, Pasqualin, Salvato, Pillon, Picello, Sinigaglia e dodici altri a Zovon (Teolo) facevano saltare un deposito munizioni sito presso il mulino danneggiando nello scoppio anche questo.
- 10 Andreoli con Pasqualin, Pertile e Borile portavano un attacco sul Monte Pendice, distruggendo i punti trigonometrici del posto di osservazione tedeschi. Essi venivano circondati e a mala pena riuscirono a fuggire.
- 11 Bagno F., Cresenzio, Menoncin, e altri sul monte Calaone mentre distruggevano alcune casematte tedesche erano attaccati da un gruppo di teutonici e impegnavano una violenta sparatoria senza conseguenze, ma che portò alla perquisizione della casa del dott. L. Pietrogrande e di altre case di Partigiani.
- GENNAIO 12 Un gruppo del 1° distacc. di portava a Marendolesulla linea di fortificazione e poneva quattro cariche di dinamite in due bunker tedeschi provocandone il crollo.
- 22 Albertin, Andrighetto, Belluco G., Avanzini sotto gli ordini di Menoncin nei pressi di Cinto Eug. asportavano due casse di pallottole di calibro 9 lungo, 12 panzerfaust ed alcune bombe a mano inutilizzando il resto del deposito.
- FEBBRAIO 4 Gli stessi uomini dell'azione del 22/2 di Cinto con Bellamio Bruno si portavano presso la stazione di Este dove sostavano tre camion tedeschi carichi di munizioni, in partenza per il fronte e noncuranti della sorveglianza dopo tre ore di lavoro inutilizzavano ~~maximamente~~ le munizioni dei camion. Circa un mese dopo precisamente il 28 marzo avendo segnalato il comando tedesco del fronte il sabotaggio, venivano arrestati cinque partigiani della squadra di Belgioioso Gregorio.
- 12 Carraro, con De Franceschi, Mandolin, Marcolin, Vaccese e molti altri in località Saccolongo nel magazzino di viveri tedesco asportavano viveri dopo aver ubriacato i soldati di guardia. Durante la strada di ritorno si incontrarono con due tedeschi di ronda e di impossessavano della due biciclette e delle armi.
- 25 Presso il ponte di Caselle in attesa di un lancio che non arrivò mentre si si raduna per il ritorno si fu impegnati in combattimento contro le b.n. di Noventa Vc. avvistate da un guardia Ponti. In seguito tre partigiani Guerra

Gildo, Cuccolo Vittorio, Lazzari Primo furono catturati e fucilati qualche giorno dopo a Lugo Vicentino perchè trovati in possesso di armi. Parteciparono al Lancio i partigiani di Lozzo, Megliadino, Ospedaletto ed altri sotto il comando di Marcello (Bussolin)

- FEBBRAIO 26 Baù Gino, Bovo, Berton, si portavano a Fontanafredda presso la casa di Ambrosi Ida spia dei fascisti per fare giustizia. Disturbati nella loro missione da quattro b.n. dovettero dopo una sparatoria allontanarsi al sopraggiungere di un camion tedesco in appoggio dei fascisti.
- MARZO 8 Albertin, Andrighetto, Avanzini ed altri al comando di Baù Gino distruggevano presso Valle S.G. due depositi di munizioni. Prelevarono alcune cassette di pallottole e bombe a mano. Disturbati da una b.n. la disarmarono e la indussero al silenzio.
- 10 Un gruppo di partigiani di Lozzo presso il monte di Lozzo nella notte asportavano tutti gli ~~at~~rezzi da una baracca adibita a deposito e ferivano un tedesco che era intervenuto. In seguito a questo il comando tedesco di Lozzo ordinava il rastrellamento.
- 10/14/18/26 Al comando di Baù G. e Meponcin i partigiani del 1° distaccamento sabotavano e asportavano munizioni dai depositi siti lungo le strade.
- APRILE 2 Piovan Italo con alcuni partigiani si portavano a Noventa Vic. e si impossessavano di un camion tedesco carico di benzina ed altro materiale e il suddetto camion servirà poi al trasporto degli uomini durante il tempo della liberazione.
- 10 Per ordine del Comando Provinciale alcuni partigiani della Brg. di portarono a Padova per l'azione contro Palazzo Giusti. In casa di Andreoli in seguito ad incidenti veniva ucciso il Partigiano Bianchin. L'azione non si poté compiere per il mancato arrivo degli aerei alleati che dovevano appoggiare.
- 26 Un gruppo di partigiani del V° Btg. "Barban" si portavano alla caserma delle b.n. di S. Biagio e disarmavano il locale presidio. Comandava l'azione Carraro e Baldin.

DAL 25 aprile s'inizia ~~intanto~~ la lotta per la liberazione.